

Fasc. 19/PP/2018 - Proposta ex art. 10 della legge n. 195/58 finalizzata all'urgente adozione di un provvedimento legislativo che, preso atto della situazione di emergenza degli uffici giudiziari di Bari, disponga la temporanea sospensione delle attività giudiziarie ordinarie e della decorrenza di termini processuali, e, se del caso, l'attribuzione ad un commissario *ad hoc* di poteri amministrativi straordinari per favorire la soluzione del problema.

(delibera 6 giugno 2018)

“Il Consiglio, esaminata la documentazione in atti, osserva quanto segue.

Nella seduta del 18 ottobre 2017 il Plenum – nell’esaminare le criticità per l’amministrazione della giustizia negli uffici giudiziari di Bari e di Foggia – ebbe a sottolineare quanto fosse preoccupante la situazione dell’edilizia giudiziaria barese, in particolare evidenziando la precarietà delle condizioni dell’immobile di via Nazariantz ove hanno sede gli uffici della Procura della Repubblica, del Tribunale di Bari (Penale) e della sezione di Polizia Giudiziaria. In dettaglio fu posto in luce che *“risulta che le attività esercitate in tale immobile non risultano conformi alla destinazione urbanistica prevista dallo strumento urbanistico del Comune di Bari. A tal riguardo sono stati assunti provvedimenti sia amministrativi da parte del Comune di Bari sia dalle Autorità giudiziarie (sequestro dell’immobile). Tale immobile fu progettato e realizzato con finalità diverse e successivamente adeguato, per quanto possibile, alle esigenze degli uffici giudiziari. Anch’esso presenta gravi fenomeni di degrado che rendono i locali non salubri. Alcuni corpi di fabbrica sono stati interessati (...) da significativi cedimenti del sedime di fondazione, con conseguenti lesioni e spostamenti nei giunti tecnici ai piani superiori. E tutt’ora in corso uno studio, finalizzato ad indagare lo stato delle strutture portanti e a verificare la misurazione degli spostamenti dei corpi di fabbrica che costituiscono l’intero edificio, per monitorare possibili ulteriori cedimenti strutturali”*.

Il Consiglio Superiore della Magistratura attraverso il Comitato Paritetico – in particolare nella seduta del 17 ottobre 2017 - aveva sollecitato il Ministero della giustizia ad assumere tutte le più utili ed urgenti iniziative volte ad assicurare agli uffici giudiziari di Bari Palazzi di giustizia adeguati alle esigenze di buon funzionamento del servizio, in condizioni di sicurezza e di logistica sufficienti a garantire l’efficienza ed il decoro delle funzioni giudiziarie.

Nelle ultime settimane la situazione di quell’immobile di via Nazariantz di Bari è degenerata. All’esito del deposito – tra il 17 e il 18 maggio u.s. – di due consulenze tecniche, una a firma di un professionista incaricato dall’Inail, ente proprietario dell’immobile, e un’altra sottoscritta da un professionista incaricato dalla Procura della Repubblica nell’ambito di uno specifico procedimento penale, si è avuta contezza del rischio concreto di cedimenti strutturali dell’edificio, in ragione delle gravi carenze costruttive, anche non necessariamente preceduti di segni premonitori: situazione del tutto incompatibile con i valori minimi normativi di sicurezza.

Il Ministero della giustizia ha dato la disponibilità all’acquisizione temporanea di un immobile sito in via Brigata Regina, dove trasferire parte di quegli uffici, e, in seguito, alla temporanea riapertura degli uffici del giudice di pace di Modugno.

Il 23 maggio 2018 il Dirigente dell'Ufficio urbanistico del Comune di Bari ha sospeso l'agibilità dell'immobile, mentre il successivo 31 maggio ne ha deliberato la revoca, prescrivendo lo sgombero degli uffici entro novanta giorni.

Nel frattempo, recependo una specifica sollecitazione formulata dal Presidente del Tribunale e dal Procuratore della Repubblica, il Presidente della Giunta della Regione Puglia ha deliberato lo stato di mobilitazione del Servizio nazionale della Protezione civile, il cui personale ha installato, nel parcheggio antistante l'immobile in argomento, tre tende dove si svolgono le attività giudiziarie più urgenti in un contesto di assoluta precarietà, del quale avuto modo di rendersi conto una delegazione del Consiglio Superiore della Magistratura, guidata dal Vice Presidente, recatasi a Bari nella giornata del 28 maggio, anche presenziando alla riunione della Conferenza dei servizi presso la locale Corte di Appello.

E' di tutta evidenza come la situazione venutasi a creare, con una sostanziale sospensione di tutte le attività ordinarie del settore penale, e con una a dir poco difficoltosa prosecuzione di quelle a carattere più urgente, ha provocato una 'ferita' nell'esercizio ordinato e dignitoso delle attività giudiziarie che stanno proseguendo, con palesi disagi, in un contesto di scarsa credibilità dell'Istituzione. Ciò senza neppure trascurare i rischi per la sicurezza dei magistrati e del personale amministrativo, chiaramente costretti a continuare ad accedere in uffici pericolanti per poter prelevare i fascicoli e quant'altro necessario per fare fronte ai bisogni più immediati.

In attesa della individuazione di un immobile dove trasferire tutti gli uffici del settore penale del Tribunale e della Procura della Repubblica, preso atto delle difficoltà di reperire edifici di grandi dimensioni idonei all'abbisogna (una prima gara ad evidenza pubblica indetta dal Ministero è andata deserta, una seconda è in corso), soprattutto di edifici urbanisticamente compatibili con le esigenze rappresentate, sono state manifestate dai magistrati, dagli avvocati e dal personale delle cancellerie e delle segreterie, comprensibili perplessità riguardo soluzioni 'tampone' che comportino un temporaneo trasferimento di quegli uffici in parte presso il palazzo ove ha sede la Corte di appello, in parte presso il menzionato palazzo di via Brigata Regina a Bari, e in altra parte presso gli uffici del giudice di pace di Modugno.

Va, dunque, segnalata al Ministro della giustizia la concreta necessità di un intervento legislativo urgente con il quale, preso atto di una situazione di quegli uffici sostanzialmente parificabile a quella provocata da una calamità naturale, dichiararsi lo stato di assoluta emergenza, se del caso valutando anche la misura della temporanea sospensione delle attività giudiziarie ordinarie per legge con la correlata sospensione della decorrenza dei termini processuali penali, con l'attribuzione ad un commissario ad hoc di poteri amministrativi straordinari che gli consentano di reperire, in tempi ragionevolmente brevi, uno o più immobili dove trasferire gli uffici giudiziari del settore penale del Tribunale di Bari, quelli della Procura della Repubblica di Bari e quelli della sezione di Polizia giudiziaria.

Tanto premesso, il Consiglio

delibera

di trasmettere la presente proposta al Ministro della giustizia perché adotti ogni iniziativa nell'ambito delle proprie attribuzioni nei termini e per le finalità meglio indicate nella parte motiva del presente provvedimento, anche con ricorso agli adeguati e tempestivi provvedimenti aventi forza e valore di legge.”